



Percorsi muggesani su GPS

Panorami della Penisola



COMUNE DI MUGLIA



Ospiti di gente unica
www.turismo.fvg.it



Muggia: le origini e la storia

Affacciata sull'insenatura protetta che porta il suo nome, Muggia è una cittadina di antico impianto protetta ancora oggi per lunghi tratti da mura ed arricchita da quartieri di sapore veneziano. I primi insediamenti umani sulla Penisola risalgono all'Età del Bronzo come testimoniato dai resti di castellieri ritrovati sui colli di Santa Barbara e Muggia Vecchia; nel corso dei secoli su quest'ultimo, si è sviluppato un insediamento identificato con il nome di *Castrum Muglae*.

Il *Castrum* è stato abitato fino a circa l'anno 1.000 d.c.: in seguito a questa data è iniziato un graduale spostamento degli abitanti verso la costa per sfuggire alle scorribande dei pirati, dando vita così ad un nuovo borgo detto del lauro (da cui il nome Borgolauro) e divenuto poi Muggia. Il centro storico di Muggia dalla particolare forma a "testuggine" si sviluppa attorno al 'mandracchio' (darsena fin dentro l'abitato) e presenta un tessuto insediativo con caratteristiche particolari. La struttura urbana si forma tra il XIII ed il XIV secolo per rispondere a precise esigenze di vita degli allora abitanti del luogo e vanta tutt'oggi edifici e strutture architettoniche di pregio. In seguito al definitivo assoggettamento alla Serenissima (dal 1420 al 1797), la

struttura architettonica della cittadina viene influenzata da Venezia, così come è accaduto per altre cittadine istriane e dalmate. Ancora oggi infatti si riconosce, a testimonianza del passato storico di Muggia, il caratteristico Leone di San Marco dislocato in circa dieci punti della città, tra cui la Portizza (Porta di Levante), il Municipio ed il Castello. Le influenze veneziane sono riconoscibili non solo nella struttura architettonica degli edifici (su tutti spiccano quelli in Calle Oberdan), delle logge e degli stemmi, ma anche nel dialetto (muiesàn, appartenente al ceppo dei dialetti veneto-istriani), in alcune tradizioni (una su tutte, il Carnevale caratterizzato da fatto di non consentire l'utilizzo di maschere facciali) e nella cucina tipica.

Con la dissoluzione della Repubblica di Venezia (anno 1797), Muggia conosce una nuova stagione sotto l'influenza degli Asburgo: nel corso del 1800 si sviluppa infatti una fiorente attività cantieristica, di cui il Cantiere San Rocco è l'esempio più significativo. In questo stabilimento sono state costruite infatti le migliori navi della marina Militare asburgica. In tempi recenti, l'antico Cantiere è stato ristrutturato per ospitare l'omonimo Porto.



Le origini del nome

Il nome di Muggia appare per la prima volta in un documento risalente al 931 dC nella forma di Mugla.

Nel corso dei secoli vari nomi sono stati attribuiti alla cittadina, il più famoso dei quali è Borgolauro per indicare il Borgo a mare e distinguerlo così con il nucleo originario situato sul colle e meglio conosciuto come Castrum Muglae. Si pensa che il nome Borgolauro abbia una qualche attinenza con la presenza lungo la costa di piante di alloro. In seguito al progressivo spopolamento dell'area, il colle assunse il nome di Muggia Vecchia per distinguerlo da Muggia, la cittadina a mare.

Il dialetto muggesano

Il muiesàn (dialetto muggesano) appartiene alla famiglia dei dialetti veneti-istriani; negli ultimi anni a causa dell'influenza del dialetto triestino (anch'esso di origine veneta) ha perso molti dei suoi caratteri originali.

Le radici linguistiche del territorio di Muggia non sono venete: la parlata locale più antica (di cui purtroppo si sono perse le tracce alla fine del XIX sec.), era il così chiamato muglisàn, varietà friulana paragonabile ai dialetti parlati nel Friuli occidentale.





Il Carnevale muggesano

Le origini del tradizionale Carnevale muggesano si fondano nella forte influenza veneziana ed istriana che ha così profondamente caratterizzato la penisola nel corso dei secoli.

Il primo documento ufficiale che cita il "mato carnaval" è uno Statuto comunale del 1420 in cui si fa riferimento al sovvenzionamento con un ducato di quelle Compagnie che si sarebbero poi impegnate a spenderne almeno il triplo per ingaggiare musicanti.

Il Carneval de Muja si è caratterizzato nel corso del tempo per alcune usanze storiche tra cui la Caccia al Toro che ricorda un'antica usanza risalente ai tempi della dominazione veneziana ed il Ballo della Verdura che riprone il ballo fatto da Teseo per celebrare la sua vittoria contro il Minotauro. Il Ballo della Verdura, che originariamente si svolgeva di martedì grasso in quella che oggi è Piazza Marconi, attualmente viene invece riproposto di giovedì grasso in concomitanza con il gemellaggio tra il "Carnevale Muggesano" e quello di Venezia.

Le donne e gli uomini danzano con il capo ornato da verdi ghirlande reggendo in mano un arco d'oro di fronde e di arance. La principale caratteristica del Carnevale muggesano è la totale assenza di maschere

facciali: scopo dei festeggiamenti è mostrarsi e farsi riconoscere dal pubblico e non nascondersi assumendo una diversa identità. A ciò si aggiunge il ruolo di rilievo assunto dalle così chiamate Compagnie, ognuna delle quali sceglie un tema originale da sviluppare poi attraverso la creazione di costumi e scenografie dando vita così a singolari rappresentazioni di "teatro di strada".

Il momento più atteso del Carnevale è sicuramente la sfilata dei carri allegorici. Ogni carro è il risultato di un lungo lavoro di allestimento ad opera di sapienti artigiani (la cui arte e maestria può essere fatta risalire alle antiche tecniche apprese nei cantieri navali di Muggia) che nei mesi precedenti il Carnevale si adoperano per creare il miglior "palcoscenico" possibile per le rappresentazioni della propria Compagnia.

Tante sono le Compagnie che si sono succedute nel tempo; oggi se ne contano otto: Bellezze Naturali, Bulli e Pupe, Bora, Brivido, Lampo, Mandrioi, Ongia, Trottola.



Percorso n.2: Panorami della Penisola

Lunghezza percorso: **6 km 100 m**

Tempo di percorrenza. **3 ore e mezza**

Tappe: **13**

Mezzi di trasporto pubblici: (da e per Trieste) Linea 20 e Linea marittima

(da e per Muggia centro) Linea 27 e 50





PARTENZA > Per coloro che desiderano lasciare l'auto in centro a Muggia.

TAPPA 1 >

Muggia Centro-Piazza Marconi

La Piazza, esempio di Campiello veneziano, è da sempre il cuore della città. Il Duomo dedicato ai Santi Giovanni e Paolo ed il Municipio sono gli edifici di maggior rilevanza storico-artistica.

Il Duomo

Il Duomo, costruito sul sito su cui sorgeva precedentemente un edificio sacro, venne consacrato nel 1263 dal vescovo di Trieste Arlongo da Votsperg. La facciata in stile gotico-veneziano, coperta da lastre rettangolari di pietra bianca, presenta sopra il portale una scultura raffigurante la Trinità con ai lati i due Santi Patroni Giovanni e Paolo inginocchiati; sopra si apre il grande rosone finemente lavorato con al centro il bassorilievo della Vergine con il Bambino sorretto da sedici raggi in marmo rosso e pietra bianca. Lo spazio interno della Chiesa è organizzato in tre navate: nella centrale, verso l'abside a destra, tracce degli affreschi del sec. XIV.

1





Il **palazzo comunale/Municipio**

Il Municipio risale al sec. XIII; nel corso dei secoli è stato più volte rimaneggiato e restaurato fino ad assumere la struttura attuale, risultato dell'ultima ricostruzione dopo il parziale incendio del 1930. La torre dell'orologio è stata eretta nel 1888. La facciata del Palazzo è abbellita da vari stemmi di antiche famiglie di Muggia e di alcuni podestà veneziani; tra essi sono inseriti tre Leoni di San Marco.

>> Da Piazza Marconi prendere in direzione Salita Ubaldini.



2

TAPPA 2 >

Salita Ubaldini

Percorrete la salita il cui nome deriva da quello di un'antica famiglia, forse di origine fiorentina, tuttora presente a Muggia (la Famiglia Ubaldini). Nella prima parte la salita è pavimentata in conci stretti di arenaria, caratteristica delle strade a forte pendenza.



TAPPA 3 >

Chiesetta di San Sebastiano

Lungo la salita, sulla destra, si incontra la Chiesetta di San Bastian al cui interno si trovano alcune statue lignee di semplice fattura che una trentina d'anni fa affiancavano un altare ligneo di stile baroccheggiante. Da lì proseguire fino ad immettersi sulla Salita Muggia Vecchia: a questo punto continuare fino a Muggia Vecchia seguendo le indicazioni.



3



PARTENZA >

Per coloro che desiderano partire da Muggia Vecchia che diventa così inizio e fine del percorso.

Raggiungere Muggia Vecchia (con i mezzi pubblici – Linee 27 e 50 - o con l'auto: per Strada per Chiampore o Salita Muggia Vecchia).

Muggia Vecchia

A est del centro di Muggia sta il colle di Muggia Vecchia. L'antico borgo medioevale venne gradualmente abbandonato a favore del nuovo insediamento a mare, il Borgolauro, l'attuale Muggia, racchiuso dalle mura e dominato dal castello.



TAPPA 4 >

La Basilica di Santa Maria Assunta

La basilica di Santa Maria Assunta è l'unico edificio sopravvissuto dell'abitato medioevale di Muggia Vecchia (Castrum Muglae). I primi documenti scritti in cui viene citata la Basilica risalgono al XIII sec., ma la struttura e lo stile architettonico della stessa fanno pensare ad un'origine precedente: le peculiarità strutturali infatti richiamano il modello preromanico diffusi a partire dal X secolo nei nuclei insediativi lungo le coste istriane. Lo spazio all'interno della Basilica è suddiviso in tre navate da due file di archi su otto pilastri: le due navate laterali terminano con una volta a botte, dove sono collocate due cappelle, mentre quella centrale si conclude con un'abside interna (sicuramente rifatta nel secolo scorso). Il presbiterio rialzato che occupa la navata centrale per lo spazio di due arcate, è arricchito, come le due cappelle laterali, da una serie di pannelli in pietra (plutei) ornati da motivi risalenti alla scultura



pre-romanica del VIII-IX sec. disposti senza un ordine preciso, facendo così pensare a un rimaneggiamento degli stessi in epoca più tarda. Nel corso dei secoli la Basilica è stata più volte rielaborata; in particolare nel XII sec. la navata centrale è stata interamente ridipinta ed adornata da affreschi relativi a Storie di Cristo e della Vergine, dal Martirio di Santo Stefano e di San Lorenzo. Di questo antico ciclo pittorico, oggi sono visibili solo alcune parti. Tra gli affreschi degni di nota, si annovera quello raffigurante San Cristoforo (sul primo pilastro della navata destra) che regge sulle proprie spalle il Bambino Gesù. Questa rappresentazione testimonia la diffusione del culto del Santo, protettore di pellegrini e viaggiatori. Sull'intonaco dove sono stati dipinti gli affreschi si riconoscono anche semplici graffiti incisi, si pensa, dai numerosi pellegrini che, tra il XIV ed il XVI sec., frequentavano questo luogo di culto, nonostante il costante ed inarrestabile spopolamento del Castrum.



TAPPA 4a >

Il Parco Archeologico

Oltre che dalla Basilica di Santa Maria Assunta, il colle di Muggia Vecchia è oggi arricchito dal Parco Archeologico che raccoglie e preserva i resti dell'antico Castrum. E' possibile infatti visitare i resti delle mura di cinta, delle porte urbiche, del Santuario, della trama compositiva delle strutture abitative, degli assi stradali e degli spazi aperti che costituivano l'articolazione originaria del centro abitato di epoca medievale e comprendere così il *modus vivendi* dei suoi abitanti: dalle abitudini alimentari, alle consuetudini in fatto di vestiario, svaghi e passatempi.

Da Muggia Vecchia scendere lungo Via Alma Vivoda e svoltare subito a destra in direzione Località Fontanella.



4a





TAPPA 5 >

Località Fontanella

La località Fontanella è situata lungo l'antica strada che collegava Muggia a San Rocco. Proseguendo oltre i campi terrazzati si giunge al civico 20/c. Da qui scendere verso destra.



TAPPA 6 >

Villa del Principe

Lungo la discesa si incontra la Villa del Principe, così viene chiamata popolarmente l'abitazione dell'arciduca. Figlio di Leopoldo II d'Asburgo-Lorena e di Maria Antonia principessa delle Due Sicilie, l'Arciduca Ludovico Salvatore (Firenze 1874-Brandeis 1915) cittadino onorario di Mugghia, era conosciuto per il suo eclettismo, la vasta cultura ed i molteplici interessi. Tra le sue residenze predilette si annovera la Villa di Zindis. La dimora è circondata da un vasto possedimento al cui interno c'erano anche una cappella privata, la casa del guardiacaccia, quella del custode, un lavatoio ed una cisterna d'acqua. Alla fine della strada, girare a destra e raggiungere la strada asfaltata.



TAPPA 7 >

Strada per Chiampore

Proseguire lungo la strada asfaltata fino all'ex-Ristorante Arciduca (segnaletica Traversata Muggesana).



TAPPA 8 >

Località Zindis

Girare a sinistra (direzione ex-Ristorante Arciduca) e proseguire lungo il sentiero meglio conosciuto come Traversata Muggesana fino a Punta Ronc. Il sentiero intrapreso si snoda attraverso quella che un tempo era la Tenuta del Principe: tra le essenze che più di altre caratterizzano il bosco si annoverano la roverella, il carpino nero e, nelle zone scoperte, cespugli di erica.

8



9

TAPPA 9 >

Ronc

Avvicinandosi alla zona Ronc (nome derivante da un toponimo medioevale piuttosto ricorrente in Regione per indicare territori interessati in passato da grandi disboscamenti) posta sopra Punta Olmi verso Zindis, la flora si arricchisce di numerose piante di ginestre (*Spartium junceum*). Raggiunta Punta Ronc scegliere il sentiero che gira a sinistra (verso la località conosciuta come Case Morte dai resti delle case dei contadini che qui avevano le loro coltivazioni) e poi proseguire lungo il sentiero che sale verso sinistra fino a raggiungere la strada asfaltata.


GPS
WGS84

TAPPA 10 >

Forte Olmi

Proseguire lungo la strada asfaltata che attraversa il Forte Olmi in direzione San Florian-Ligon. Il Forte Olmi rappresentava uno dei punti di forza di tutto il sistema difensivo del porto di Trieste (metà del sec. XIX). Il forte era circondato da due terrapieni e da un fossato e vi si accedeva attraverso un ponte levatoio, di cui rimangono ancora oggi i due pilastri laterali. Il Forte Olmi è rimasto in funzione fino alla fine della I Guerra Mondiale, lo stesso è stato riutilizzato nel corso della II Guerra Mondiale. Proseguendo lungo questo sentiero che si snoda sopra calanchi che dominano la località Boa, si osserva un cambiamento della flora locale. Essa assume sempre più le caratteristiche della "macchia mediterranea"; è il caso del Carpino orientale e della rampicante Robbia Selvatica (*Rubia peregrina*).



10



TAPPA 11 >

Località San Florian Ligon

L'antica strada che portava da Muggia Vecchia alla Valle di San Bartolomeo, o San Bòrtolo, passava attraverso San Florian-Ligon. Nella seconda metà del XIX secolo fu costruito in questa valle il nuovo Lazzaretto contumaciale della città di Trieste. Allo sbocco della via sulla Strada per Chiampore imboccare la carrareccia che a destra prosegue verso Darsella San Bartolomeo.

11





TAPPA 12 >

Darsella San Bartolomeo

Proseguire in salita fino ad arrivare al bivio per Muggia Vecchia; a questo punto continuare dritti (seguendo la segnaletica Traversata Muggesana).

12



ARRIVO >

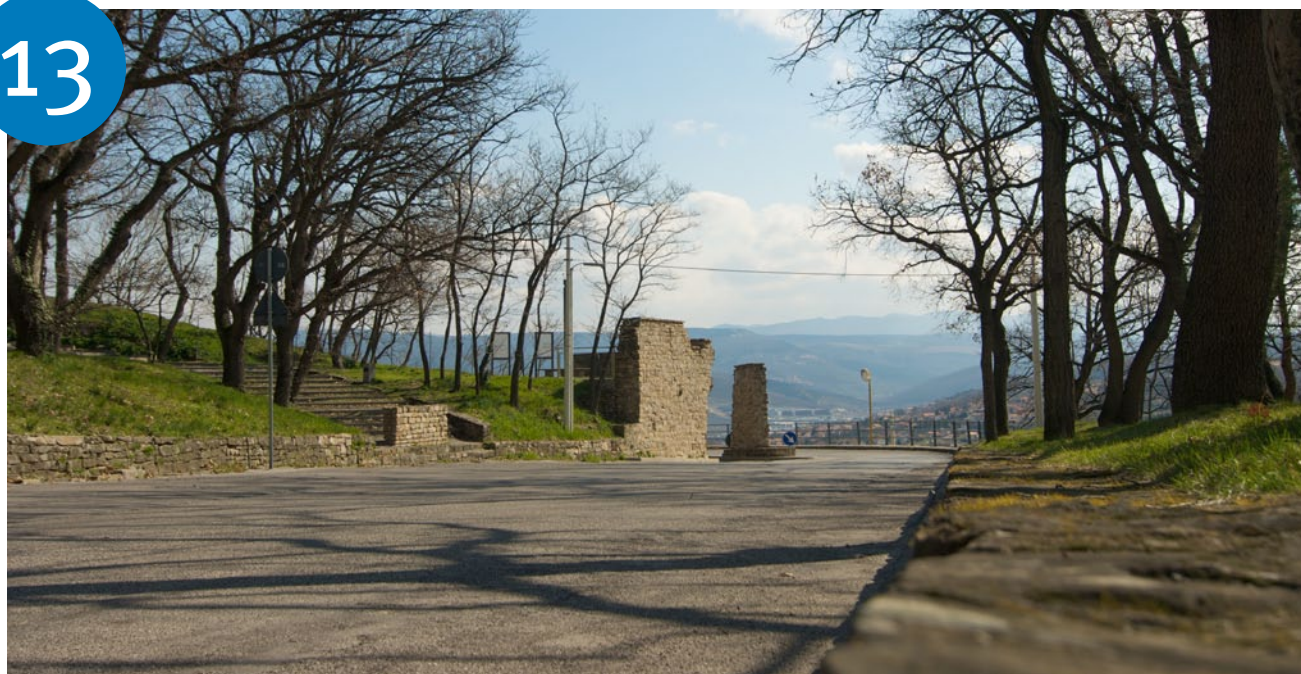
Muggia Vecchia

Per coloro che hanno lasciato l'auto qui.

Per coloro che invece hanno lasciato l'auto a Muggia, proseguire in discesa lungo Salita Ubaldini.

Per coloro che vogliono utilizzare i mezzi pubblici, prendere la linea 27 o la 50.

13



GPS
WGS84



Note per l'installazione dei Punti di interesse "Percorsi muggesani su GPS" sui Navigatori Garmin® Nuvi® e TomTom®.

Installazione punti di interesse su Garmin® Nuvi®

- 1- connettere il Navigatore al PC utilizzando il cavo USB
- 2- estrarre il file "percorsi muggesani_garmin.gpi".
- 3- aprire "Risorse del computer"
- 4- fare doppio clic sul disco con l'icona del Navigatore
- 5- copiare il file estratto nella cartella "Garmin\POI" del Navigatore

Esempio:

Una volta connesso il Navigatore al PC comparirà il disco "Garmin Nüvi (E:)"

Doppio clic su "Garmin Nüvi (E:)"

Doppio clic sulla cartella "Garmin"

Doppio clic sulla cartella POI

Incollare in quest'ultima destinazione il file "percorsi muggesani_garmin.gpi"

Installazione punti di interesse su TomTom®

- 1- connettere il Navigatore al PC utilizzando il cavo USB
- 2- estrarre i file contenuti nell'archivio "percorsi muggesani_tomtom.zip"
- 3- aprire "Risorse del computer"
- 4- fare doppio clic sul disco con l'icona del Navigatore
- 5- copiare i file contenuti in "PDI_TT" all'interno della cartella del Navigatore che ospita la cartografia.
(Per il TomTom One Europa la cartella si chiama "Western_Europe_1GB")

Per informazioni:



COMUNE DI MUGGIA



ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it
ufficio.turistico@comunedimuggia.ts.it
Tel. + 39 040 3360340
Tel. + 30 040 273259 (I.A.T. nei week-end)
www.comune.muggia.ts.it

Tutti i marchi e i loghi richiamati, appartengono ai legittimi proprietari.
percorsi realizzati per navigatori satellitari Garmin Nuvi® e TomTom®.
Versione 1.0 novembre 2009.
A cura di Divulgando Srl (Trieste) – www.divulgando.eu
Foto: Divulgando Srl, FotoBalbi.